

**La Stampa di oggi**

# Precari, class action e tetto manager: tutte le misure della Finanziaria 2008



Dagli sgravi Ici sulla prima casa agli sconti sugli affitti, dal calo delle aliquote Ires e Irap al cosiddetto "forfettone" fiscale per i piccoli

ROMA

La «class action» sbarca in Italia, ma per miracolo. Arriva la sanatoria dei precari della pubblica amministrazione e un tetto agli stipendi dei manager pubblici. Sono queste le principali novità della Finanziaria introdotte nel passaggio in Aula al Senato. Ma sono molte le altre misure della manovra che attendono il via libera finale di palazzo Madama, per la prima volta senza fiducia da cinque anni. Dagli sgravi Ici sulla prima casa agli sconti sugli affitti, dal calo delle aliquote Ires e Irap al cosiddetto "forfettone fiscale" per i piccoli.

*Ecco tutte le novità della manovra 2008.*

( & )

**CLASS ACTION:** sbarca in Italia l'azione collettiva risarcitoria per i consumatori, cioè la possibilità per i soggetti portatori di interessi collettivi di partecipare a cause collettive contro società fornitrici di beni e servizi.

**Corriere della Sera del 16-11-2007**

**Finanziaria, Approvato per un voto l'emendamento. Antonione sbaglia e scoppia in lacrime**

## **Anche l'Italia ha la sua «class action»**

**Via libera a cause collettive risarcitorie contro le società.  
Confindustria dura: «E' un atto ostile e rozzo»**

### **SONDAGGIO**

Il Senato ha votato sì alla "class action". Pensate che la nuova normativa sarà efficace in Italia?  
VOTARISULTATI

**ROMA** - Arriva anche in Italia la class action, cioè la possibilità per i consumatori di partecipare a cause collettive contro società fornitrici di beni o servizi. [Il Senato ha infatti approvato \(158 voti a favore, contrari 49 e 116 astenuti\) l'emendamento alla Finanziaria proposto dai senatori Manzione e Bordon](#) (Unione democratica), che introduce la «disciplina dell'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori». Le nuove misure entreranno in vigore trasmessi sei mesi dall'approvazione della legge Finanziaria. Anche se risulta davvero singolare che questa svolta storica nei rapporti fra consumatori e aziende [arrivi da un errore di voto del senatore di Forza Italia, che dopo essersi accorto dell'esito della votazione si è messo a piangere in aula.](#)

**«CONFINDUSTRIA: GRAVI RISCHI»** - Che si tratti di un cambiamento di non poco conto lo si capisce dalla reazione immediata di Confindustria. «È un atto di grave di ostilità all'impresa - sostiene - costituirà un nuovo pesante disincentivo a investire nel nostro Paese che già è agli ultimi posti in Europa per attrazione di capitali stranieri. È un provvedimento rozzo che espone le aziende italiane e i loro lavoratori a gravi rischi».



**AZIONE COLLETTIVA** -Ma come funziona la «class action»? La possibilità di «azioni risarcitorie collettive» non è prevista nel nostro ordinamento, mentre lo strumento è molto diffuso in altri Paesi d'Europa e negli Stati Uniti. La class action è uno strumento processuale che consente a una pluralità di soggetti che intendano far valere un diritto - siano essi consumatori o utenti di un certo servizio - di adire l' autorità giudiziaria con esiti si riflettano su tutta la categoria. La norma approvata dal Senato prevede l'adesione dei soggetti che possono avviare l'azione, rispetto alle 16 associazioni dei consumatori e utenti che ne avevano facoltà secondo il ddl Bersani, attualmente all' esame della commissione Giustizia della Camera. L' obiettivo è quello di non privare della possibilità di agire per azioni risarcitorie agli altri soggetti portatori di interessi collettivi. Le ulteriori associazioni legittimate ad agire saranno individuate con decreto del ministro della Giustizia, di concerto con il ministro dello Sviluppo economico, sentite le competenti commissioni parlamentari.

**TUTELA DELL'AMBIENTE** - La class action era attesa già nella precedente legislatura perché il

disegno di legge fu approvato dalla Camera dei deputati il 21 luglio 2004. A quell'approvazione non seguì però quella del Senato. E il provvedimento è rimasto in sospeso. Tra le grandi battaglie vinte in altri Paesi attraverso le class action ci sono, per esempio, le grandi cause contro le multinazionali del tabacco o quella contro la Pacific and Gas Company che contaminò le falde acquifere di una cittadina californiana, provocando tumori ai residenti, per la quale venne ottenuto un cospicuo risarcimento. «I diritti dei consumatori saranno sempre più intrecciati alla salute pubblica, alla sicurezza e all'ambiente», ha sottolineato Legambiente.

**L'ERRORE E LE LACRIME** - L'emendamento sarebbe passato per un voto sbagliato del senatore di FI, Roberto Antonione. [Un errore che ha salvato la maggioranza a Palazzo Madama. Antonione, secondo quanto risulta dai tabulati, ha votato per errore con l'Unione a favore dell'emendamento: la norma è passato con 158 voti a favore.](#) Sempre secondo i tabulati, erano presenti in aula ma non hanno votato, i senatori Dini, Barbieri, Turigliatto e Saporito. Si sono astenuti invece Giulio Andreotti e Ferdinando Rossi. L'astensione in Senato equivale a voto contrario. «Eravamo pari - ha detto lasciando l'aula il senatore forzista Maurizio Sacconi - senza quel voto la maggioranza avrebbe avuto un numero in meno e noi uno in più e sarebbe cambiato tutto». «Sarebbe successa l'ira di Dio», ha chiosato il senatore di FI Gaetano Quagliariello. Subito dopo Antonione è scoppiato in lacrime, consolato dai colleghi del suo gruppo. Lapidario il leghista Roberto Calderoli: «Hanno vinto per un ennesimo colpo del fattore c...».